

# Tassa rifiuti a Pamparato: «Fondo di solidarietà per le attività più colpite»



L'amministrazione comunale di Pamparato

**PAMPARATO** - Con la nuova tassa rifiuti, la Tari, a Pamparato alcune attività sarebbero costrette a pagare anche il 500% in più di un anno fa. Un vero choc, che l'amministrazione comunale vuole almeno rendere meno doloroso: «Istituiremo un fondo di solidarietà - ha annunciato il sindaco Fausto Mulattieri durante il Consiglio di venerdì sera -. Sul modello di quanto fatto da altri Comuni, penso per esempio a Carrù, aiuteremo le categorie più colpite dagli aumenti». La nuova Tasi tiene conto di alcuni coefficienti (a seconda del tipo di attività) e dei metri quadri. Con alcuni risultati davvero eclatanti. Uno su tutti: una pizzeria che nel 2013 pagava circa 200 euro oggi "schizzerebbe" a quasi 1.200 euro. «Quasi un affitto che si versa allo Stato - ha osservato il consigliere Michele Valsecchi -. Ma qui siamo in montagna, e le attività più che fonte di guadagno sono un servizio alla popolazione». «Così non si penalizzano solo i commercianti - ha aggiunto il vice-sindaco Rita Robaldo - Si penalizza tutto un paese. Si guardi alcuni centri vicini dove non ci sono più attività. Vedo case in vendita a 10.000 euro...».

Di qui l'intervento del Comune, per correre ai ripari: «Voglio subito assicurare i nostri esercenti - le parole di Mulattieri -. Attueremo un meccanismo per limitare la sperequazione, in attesa di modificare nel 2015 il regolamento della tassa». Nella prossima seduta saranno chiariti i dettagli su come funzionerà il fondo, ma un punto fermo è chiaro: il Comune rimborserà, con una sorta di benefit, parte della tassa alle categorie più colpite.

Va meglio alle utenze domestiche. I nuclei familiari con uno o due componenti pagheranno meno, in quanto la Tari considera anche il numero degli occupanti. Nel caso di

un'abitazione di 100 metri, se la bolletta nel 2013 era di 100 euro, ora si scende rispettivamente a 56 euro e 85 euro (una famiglia di tre persone paga 101 euro, e di lì a salire). Per le seconde case, si individua sempre in due, di default, il numero degli occupanti.

L'altra "spina" del Consiglio di venerdì era l'Imu. «A causa del famoso fondo di solidarietà e dei tagli da parte dello Stato ci troviamo con 50.000 euro in meno rispetto allo scorso anno - ha spiegato Mulattieri -. Se potessimo tenerci la nostra Imu saremmo signori! Invece viene redistribuita ad altri Comuni, solitamente i più grandi». Così l'amministrazione è stata costretta ad aumentare le aliquote: 10,6 per mille quella sulle seconde case (sia di residenti che di non residenti), sulle quali non è stata applicata la Tasi. Aliquota agevolata, all'8 per mille, sulle attività produttive. Sul punto in questione si è astenuto il consigliere Valsecchi: «Vorrei aumentare le aliquote per poter fare qualcosa per Pamparato, e non l'esattore per lo Stato». «La gente in giro dice: "Pago, datemi

qualcosa"», ha osservato Galerio. Mulattieri: «Hanno ragione! Il problema ormai sono le spese correnti... Ma il nostro impegno è massimo». «Abbiamo aumentato a malincuore le aliquote - ha aggiunto il consigliere Bertolotti -, ma come già detto nello scorso Consiglio il nostro sfrozo, di qui al prossimo anno, sarà cercare fonti alternative di entrata». Intanto, l'altro fronte è quello del recupero crediti: si parla di circa 60.000 euro di Imu non versata. Tanti. «L'idea è quella di dare lavoro ad un giovane - ha concluso Mulattieri -, che sarà impegnato in questo compito per alcuni mesi, affiancato dal personale del Comune. Daremo la precedenza ai ragazzi di Pamparato».

**Marco Giraud**